



## ISTITUTO TECNICO "CAMILLO MORIGIA - LUIGI PERDISA"

Sede amministrativa, indirizzi Geometri e Grafica:

Via Guglielmo Marconi 6 – 48124 Ravenna

(0544-400287; Fax: 0544-400289

E-Mail: [ratl02000@istruzione.it](mailto:ratl02000@istruzione.it)

PEC: [ratl02000@pec.istruzione.it](mailto:ratl02000@pec.istruzione.it)

Sede indirizzo Agrario e Azienda Agraria:

Via Dell'Agricoltura 5 – 48123 Ravenna

(0544-450079; Fax: 0544-450787

WEB: <http://www.itmorigiaperdisa.it>

Codice Fiscale n. 92082620391

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2022-2023

**Indice:**

---

Premessa	Pagina 2
Piano di intervento	Pagina 4
Risorse umane, organi collegiali, compiti e funzioni	Pagina 6
Studenti con disabilità	Pagina 11
Studenti con D.S.A.	Pagina 15
Studenti con Bisogni Educativi Speciali di altro tipo	Pagina 21
Protocolli	Pagina 22
Rilevazione BES	Pagina 37

---

## PREMESSA

I "Bisogni educativi speciali", introdotti nel 2006 e divenuti più "concreti" con la Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013, comprendono tre grandi aree:

- **l'area della disabilità**, certificata ai sensi della legge 104/ 92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa Legge Quadro;
- **l'area dei disturbi evolutivi specifici**: i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (legge 170/ 2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- **l'area dello svantaggio socioeconomico, ma anche linguistico e culturale** (difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana).

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. Questo approccio trova supporto teorico e pratico nella classificazione ICF e nella direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012:

- Il *Modello Diagnostico ICF* (International Classification of Functioning) dell'OMS considera la persona nella sua totalità, adottando una prospettiva bio-psico-sociale e si fonda sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto;
- La *Direttiva Ministeriale* del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche per motivi psicologici o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale comprende, al suo interno, tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni:

- le situazioni di disabilità, riconducibili alla tutela della L.104,
- i disturbi evolutivi specifici di apprendimento,
- le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

Rientrano quindi nei Bisogni Educativi Speciali:

### 1. **LE DISABILITÀ (LEGGE 104/92).** La Documentazione comprende:

- Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
- La Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale/ Il Profilo di Funzionamento
- Il Piano Educativo Individualizzato

### 2. **I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:** DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico). La Documentazione comprende:

- Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA, può essere effettuata, dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
- Piano Didattico Personalizzato per DSA

### 3. **LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO:** alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta. La Documentazione comprende:

- Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
- Eventuale dichiarazione di Adesione Famiglia
- Piano Didattico Personalizzato BES

**4. LO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE:** alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. La Documentazione comprende:

- Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/ Consiglio di Classe
- Eventuale dichiarazione di Adesione Famiglia
- Piano Didattico Personalizzato BES

**5. DISAGIO COMPORTAMENTALE/ RELAZIONALE:** alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri, su se stesso o sull'ambiente (senza certificazione sanitaria). La Documentazione comprende:

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/ Consiglio di Classe
- Eventuale dichiarazione di Adesione Famiglia
- Piano Didattico Personalizzato BES

Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma in una dimensione pedagogico-sociale.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico del Team docenti e del Consiglio di Classe, nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES. Ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità a seguito di osservazioni sistematiche condivise e di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche".

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella legge 104/ 92 e nella Legge 170/ 2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: studenti che prima non erano segnalati come portatori di bisogni e quindi non tutelati in questo senso, ora possono esserlo. I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà, hanno imposto di estendere il campo di intervento a tutti gli alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per svariate ragioni. La scuola è chiamata a dare risposte diversificate a tutti coloro che manifestano bisogni educativi speciali, per consentire a ciascuno il massimo sviluppo di competenze, abilità e potenzialità.

In questa ottica, l'obiettivo del **Piano di Inclusione dell'I.T. Morigia- Perdisa** è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di disturbi evolutivi specifici, e di ripensare ad alcuni aspetti del sistema formativo.

Il Piano Annuale per l'inclusione, viene dunque inteso come *contenitore degli atti di programmazione* messi a punto dai docenti e come *raccoltadati* relativa agli strumenti e alle potenzialità della scuola, finalizzati a favorire interventi personalizzati per gli alunni.

Resta l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, ma la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di Classe, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato (PEI, PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

**Compete alla scuola, sulla base dei chiarimenti forniti dalla Nota Ministeriale 2563 del 22 novembre 2013, individuare (e non certificare) gli alunni per cui è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche:**

- Alunni con disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nella certificazione (ad esempio, ADHD, disturbi del linguaggio, ritardo maturativo ecc.)
- Alunni che sono oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento: stranieri neo arrivati, borderline, cognitivi ecc.

Nella stessa Nota del 22 novembre 2013 si precisano i seguenti aspetti:

- in caso di diagnosi, soltanto qualora il Team docenti o il Consiglio di Classe concordi nel valutare l'efficacia di strumenti specifici, questo potrà portare all'adozione e compilazione di un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/ o misure dispensative;
- il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o meno il PDP anche di fronte a richieste di genitori accompagnate da diagnosi;
- il Team docenti ha l'esclusiva discrezionalità in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire e alle modalità per valutare.

**L'obiettivo è offrire un'offerta formativa flessibile, non abbassare i livelli di apprendimento.**

La Circ. Min. 8/ 2013 sottolinea la necessità di adottare il PDP anche in attesa del rilascio della certificazione.

Per le classi terminali, la certificazione va presentata entro il 31 marzo (R. A. 140 25/7/2012). Quando si tratta di situazioni di svantaggio socio-economico o linguistico-culturale non occorre né certificazione né diagnosi: il Team docenti/ Consiglio di Classe decide in autonomia per l'attuazione o meno di un PDP. Occorre tuttavia motivare e verbalizzare sempre ogni decisione assunta sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare un eventuale contenzioso.

## PIANO DI INTERVENTO

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la *"politica dell'inclusione"* nei confronti di tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, compresi coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità (L. 104/92), né di DSA (L. 170/2010), fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati "su misura".

Il presente *Piano Annuale* costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro flessibile che sarà oggetto di modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto,
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES,
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- **Garantire il diritto all'istruzione** attraverso l'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato, strumento di lavoro che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- **Favorire il successo scolastico** di ciascuno e monitorare l'efficacia degli interventi attivati;
- **Favorire il benessere a scuola** attraverso la ricerca e la realizzazione di percorsi d'inclusione validi per gli alunni con BES. ;
- **Ridurre i disagi formativi ed emozionali**, prevenire blocchi nell'apprendimento e dispersione scolastica;
- **Favorire forme attive di collaborazione** come strumento base per l'interazione scuola-famiglia;
- **Organizzare corsi di formazione per gli insegnanti.**

In modo commisurato alle necessità individuali, è stata garantita l'adozione di strumenti compensativi (mezzi di apprendimento alternativi, tecnologie informatiche...) nonché l'applicazione di misure dispensative da alcune prestazioni ritenute non essenziali. Proprio per l'anno scolastico 2022/ 2023, gli studenti e le studentesse con bisogni educativi speciali che ne hanno fatto richiesta, su segnalazione dei CdC, hanno ricevuto dispositivi informatici.

Si adottano le seguenti prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico**, acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale; ;
- **comunicativo e relazionale**, prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...);
- **educativo-didattico**, predisposizione del Piano Individualizzato o Personalizzato.

In quest'ottica di inclusione e benessere, l'I.T. Morigia- Perdisa intende:

- Promuovere la sinergia coi Servizi Sociali e gli Enti preposti in caso di situazioni di comprovato disagio familiare, attraverso l'adozione di specifici percorsi di informazione e di supporto agli alunni e/ o alle relative famiglie;
- Attivare percorsi extracurricolari interni collaborando con associazioni ed esperti del territorio. In tale ottica si attivano o saranno attivati laboratori teatrali, di psicomotricità, di musica, uno sportello di ascolto e supporto psicologico, aperto agli alunni e alle alunne, alle famiglie e agli insegnanti. Fra i progetti, particolarmente utili al potenziamento delle azioni per l'inclusione, al contenimento della dispersione scolastica e alla motivazione individuale, si intendono riproporre le attività già messe in campo nell'a.s. 2021/22 rientranti nel "Progetto Inclusione", comprensivo di diverse aree tematiche di intervento: attività di agronomia con esperienze dirette anche negli ambienti dell'Azienda Agricola dell'Istituto e nel Laboratorio di Micropropagazione; attività di ambito artistico mirate anche alla produzione di varie catalogazioni di specie vegetali; attività psico-motorie mirate ad un ampio spettro di recuperi corporei; attività di educazione stradale nell'ambito dei progetti di cittadinanza europea e della sicurezza della persona; attività di informazione, conoscenza e/ o pre-inserimento in ambienti lavorativi del territorio, tali da favorire lo sviluppo delle potenzialità formative maturate nel corso degli studi, ampliare gli interessi e le conoscenze in relazione alle risorse presenti nel territorio circostante e non; etc.
- Creare una sensibilità diffusa e un patrimonio di conoscenze condivise in merito alle tematiche della disabilità e dell'inclusione, coinvolgendo a rotazione anche gli alunni senza disabilità accertate nei Progetti Inclusione, laddove possibile, e producendo documenti condivisi che possano aumentare il livello di consapevolezza e competenza sulle tematiche della disabilità anche in docenti non specializzati o privi di formazione specifica (ad esempio, con la realizzazione di un Vademecum per la gestione dei comportamenti-problema)
- Partecipare ad attività, progetti e programmi intra e interistituzionali finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni svantaggiati; a partire dall'anno 2022/2023 l'I.T. Morigia-Perdisa parteciperà ad un tavolo interistituzionale con il Comune di Ravenna e le altre scuole secondarie di secondo grado di Ravenna per la realizzazione di un protocollo unitario di gestione dei bisogni linguistici degli alunni stranieri, per il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione di pratiche di intercultura nelle scuole.

Per l'a.s. 2022/23 sono stati inseriti nel PTOF molteplici progetti d'inclusione, che si articolano in diverse attività didattiche - laboratoriali, con la partecipazione di tutto il Dipartimento Inclusione ed il coinvolgimento del Personale Educativo Specializzato, di alcuni docenti curricolari e ITP di laboratorio, dell'Azienda Agraria d'Istituto, la collaborazione del personale ATA e di alcuni Enti del Territorio.

In particolare, i progetti d'inclusione sono 16, nello specifico: "Progetto d'inclusione-Muoviamoci", "Progetto d'inclusione- Acquaticità", "Progetto d'inclusione-dalla Terra alla Tavola", "Progetto d'inclusione- Andiamo al Museo", "Progetto d'inclusione - Curapiante", "Progetto d'inclusione- Giochi da Tavolo", "Progetto d'inclusione - Bussola", "Progetto d'inclusione - BandAgricola", "Progetto d'inclusione- Andiamo al Cavallo", "Progetto d'inclusione - Oltre la siepe dell'indifferenza - pallavolo per disabili", "Progetto d'inclusione- Nonno Banter e i giochi di strada ", "Progetto d'inclusione - Mani in pasta e non solo- cucina e miscelazione", "Progetto d'inclusione - Sali a bordo con la Guardia Costiera", "Progetto d'inclusione - Nei secoli fedele: Carabinieri volontari", "Progetto d'inclusione - Progetto School media manager", "Progetto d'inclusione - Percorsi innovativi in UDL dalla matematica all'inglese". Tutti i micro-progetti sono stati pensati al fine di offrire azioni di ampliamento dell'offerta formativa, di approfondimento di ambiti disciplinari di particolare rilevanza per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali, per il recupero di abilità, conoscenze e competenze spendibili nella crescita personale dei discenti.

Preme sottolineare come, attraverso l'attivazione dei suddetti progetti, si siano favoriti i processi di integrazione e di inclusione.

Tra i progetti particolarmente utili al contenimento della dispersione scolastica e della motivazione individuale è attiva "La scuola Bottega".

Dal punto di vista operativo, in relazione alle esigenze individuate, si agirà seguendo le linee guida che verranno di seguito elencate, ad opera delle figure e degli organi preposti dalla normativa di riferimento.

### **DIDATTICA A DISTANZA, in modalità sincrona e asincrona.**

La situazione pandemica protrattasi per tutto l'anno 2020/2021 ha richiamato gli operatori dell'I.T. Morigia- Perdisa alla definizione di un piano d'intervento che si rivolgesse a tutta l'utenza della scuola. Come definito nel "Paragrafo: Piano per la didattica digitale integrata", presente nel PTOF, al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown (anche riconducibile alla

pandemia da Covid19), sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, o di interi gruppi classe, l'Istituto I.T. Morigia- Perdisa, ha provveduto ad approvare un piano , un regolamento ed un orario riguardante la Didattica Digitale Integrata, orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

Le attività integrate digitali (AID) sono state distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti, le quali concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

1. **Attività sincrone**, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti:

- Video-lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
- Svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante.

2. **Attività asincrone**, senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti, ossia attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali:

- Attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- Visione di video-lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Nel rispetto di quanto definito dal "Piano del rientro a scuola", definito dal MIUR, alle famiglie degli/delle alunni/e, studenti/studentesse, con Bisogni Educativi Speciali (BES/DSA e ragazzi con disabilità), è stata data la possibilità di fare richiesta al DS per lo svolgimento dell'attività didattica in presenza, nel pieno rispetto della realizzazione di un'inclusione scolastica effettiva, favorendo la frequenza dell'alunno/a. Ovviamente sono state valutate le misure ritenute opportune per garantire la frequenza in presenza agli alunni con bisogni educativi speciali, per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento da parte degli stessi.

## **RISORSE UMANE, ORGANI COLLEGIALI, COMPITI E FUNZIONI**

Le figure che agiscono nel processo di realizzazione di una scuola inclusiva, sono diverse e con ruoli ben definiti dalla normativa. Le figure istituzionalmente delineate, come parte integrante dell'inclusione, sono:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del D.S.
- Funzione strumentale per l'Inclusione BES.
- Referente per le attività di sostegno (questa figura può coincidere o meno con la funzione strumentale per l'inclusione)
- Referente DSA/BES/Stranieri (questa figura può coincidere o meno con la funzione strumentale per l'Inclusione)
- Referente orientamento in ingresso
- Referente orientamento in uscita
- Referente per l'autovalutazione d'istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe/ docenti
- Docenti tutti
- Personale Ata

Per l'anno 2022/ 2023, il Referente per le attività di sostegno L. 104/ 92 è Funzione strumentale per l'Inclusione, mentre per i DSA L. 170/ 10 e BES, Circ. Min. n.8 06/03/2013, è stato nominato un team di docenti, operante sui due plessi, che collabora con la suddetta Funzione Strumentale.

Accanto a queste figure, viene nominato anche il Referente per il Cyberbullismo, parte integrante del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (vedasi E-policy d'istituto sul sito <https://www.itmorigiaperdisa.edu.it/>).

## 1. DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico dell'I.T. Morigia-Perdisa, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati. È altresì colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio si realizzi.

Nello specifico, tale azione si concretizza mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative attuate di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi, rispetto alle norme di riferimento; iniziative espressamente indicate nelle Linee guida allegate al D.M. del 12 luglio 2011, innanzi richiamate, alle quali espressamente si rinvia.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico dell'Istituto si avvale della collaborazione di un docente referente, con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

Il Dirigente scolastico dell'I.T. Morigia-Perdisa, in collaborazione con la Funzione Strumentale per l'Inclusione, è promotore di iniziative rivolte ai docenti e alle famiglie di alunni con BES, incentivando e organizzando, presso l'Istituto, seminari e corsi informativi.

## 2. REFERENTE PER GLI STUDENTI CERTIFICATI L 104

Compiti del Referente per gli studenti certificati L. 104 sono:

- convocare e presiedere le riunioni del G.L.I., del G.L.H. di Istituto e dei G.L.H. Operativi in caso di assenza del Dirigente scolastico (con delega specifica);
- predisporre gli atti necessari per le riunioni del G.L.I. in collaborazione con il Dirigente scolastico;
- garantire lo scambio di informazioni tra il G.L.I., il G.L.H.I. e i G.L.H.O.;
- curare la documentazione relativa agli studenti in situazione di disabilità, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi garantendone la riservatezza e la sicurezza ai sensi della normativa vigente;
- tenere i contatti con le istituzioni e gli enti esterni all'Istituto;
- collaborare con il Dirigente scolastico alla elaborazione del prospetto generale relativo alla richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità presenti nell'Istituto;
- proporre la convocazione di Consigli di classe, in accordo con il Dirigente scolastico, per discutere questioni attinenti ad alunni con BES.;
- curare l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali (in particolare degli studenti con disabilità);
- sostenere l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi insegnanti di sostegno, del Personale Educativo Specializzato, degli operatori addetti all'assistenza e di tutte le risorse umane a che coadiuvano il processo di integrazione e di inclusione del discente con BES.;
- diffondere la cultura dell'inclusione;
- comunicare progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni educativi speciali;
- offrire consulenza in relazione alle difficoltà degli studenti con bisogni educativi speciali;
- svolgere attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, gli specialisti esterni;
- condividere con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le altre funzioni strumentali, impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- promuovere attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico-pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- incoraggiare gli insegnanti curricolari a coltivare e mantenere buone relazioni collaborative con i genitori, nel rispetto delle dinamiche affettive e dei reciproci ruoli, allo scopo di arricchire la conoscenza degli stili educativi relazionali, degli interessi extrascolastici e delle problematiche individuali degli studenti;
- concordare con il Dirigente scolastico la ripartizione delle ore di docenza degli insegnanti di sostegno;



- rilevare i bisogni formativi dei docenti e proporre la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione e normativa attinente;
- suggerire l'acquisto di sussidi ed ausili didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli alunni;
- prendere contatto con Enti e strutture esterne per alunni con BES.;
- svolgere attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni;
- predisporre iniziative di sostegno/ recupero e di valorizzazione delle eccellenze finalizzate al potenziamento della qualità dell'istruzione.

### 3. REFERENTE PER GLI ALUNNI CERTIFICATI L. 170/10 - D.S.A.

Come previsto espressamente dalle Linee guida del 12 luglio 2011, le funzioni del "referente D.S.A." sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché al supporto dei colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

In particolare, "il referente di Istituto per gli alunni certificati ex L. 170/10" assume, nei confronti del Collegio dei Docenti, le seguenti funzioni:

- Collaborare con la segreteria didattica e con i coordinatori di classe nel controllo della documentazione iniziale dei nuovi iscritti per archiviazione della stessa.
- Collaborare con la segreteria didattica per la sistemazione e l'archiviazione della documentazione degli iscritti alle classi dalla seconda alla quinta
- Partecipare alle riunioni di inizio anno (settembre) con i consigli di interclasse delle prime per alunni DSA per dare informazioni ai docenti
- Informare ogni coordinatore di nuova nomina sugli studenti con DSA o BES frequentanti le loro classi.
- In sede di orientamento, su richiesta, effettuare colloqui in videoconferenza o informazioni online per le famiglie dei futuri iscritti .
- Autoaggiornarsi sulla normativa
- Aggiornare e monitorare i modelli del Piano Didattico Personalizzato per alunni BES e DSA, in collaborazione con il DS.
- Predisposizione bozze delle circolari su stesura di PDP BES e DSA
- Collaborare con la segreteria nel controllo e monitoraggio della documentazione a metà anno, per verificare che tutti i PDP siano compilati, condivisi con le famiglie e archiviati
- Informare sia famiglie che colleghi docenti che ne facciano richiesta sui possibili percorsi di diagnosi e riabilitazione presenti sul territorio.
- Fornire dati in caso di rilevazioni statistiche o di altro genere da parte del Miur o degli uffici scolastici.
- Partecipare su richiesta della Dirigenza o dei Coordinatori, a consigli di classe straordinari o incontri con gli specialisti di riferimento in caso di situazioni complesse.
- Partecipare alle riunioni del GLI e collaborare alla stesura del PAI.
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;

Il Referente d'Istituto ha in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con D.S.A. da parte dell'insegnante di classe.

Sono altresì istituiti a norma di legge gli ORGANI COLLEGIALI che hanno compiti relativi all'inclusione qui di seguito riportati:

#### 1. IL GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

##### a. Compiti e funzioni del G.L.I.:

- Rilevazione dei BES. degli alunni presenti nell'Istituto, monitoraggio e valutazione;

- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici anche grazie al rapporto sinergico in rete tra le scuole e con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H.O./G.L.O.;
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" riferito a tutti gli alunni con BES., da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- Rapporta con il C.T.S., servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di sistema con attività di formazione, tutoraggio, monitoraggio, ecc.

**b. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è composto dalle seguenti figure:**

- Dirigente scolastico (che presiede il Gruppo);
- Docente "funzione strumentale" per l'inclusione;
- Docenti referenti alunni D.S.A. e BES;
- Un rappresentante dei genitori di studenti con D.S.A.;
- Un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità;
- Responsabile della U.O.N.P.I.A. di Ravenna (o suo delegato);
- Responsabile del Servizio Diritto allo Studio del Comune di Ravenna;
- Responsabile della Cooperativa individuata dal Comune di di Ravenna o un educatore in servizio presso l'Istituto (in rappresentanza della cooperativa di appartenenza).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunisce almeno una volta l'anno e quando necessario in sedute ristrette.

In più si riunisce:

- nel mese di giugno per discutere e recepire la proposta del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- nel mese di ottobre per adattare la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

**c. Compiti del G.L.H. di Istituto:**

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili;
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

**d. Il G.L.O. operativo è composto da:**

- Team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe;
- I genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Le figure professionali specifiche interne (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel G.L.I. per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI);
- Le figure professionali esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare;
- Le figure professionali specifiche esterne alla scuola, che interagiscono con la classe o con l'alunno (l'assistente all'autonomia e alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale);
- L'unità di valutazione multidisciplinare, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL di riferimento;
- Gli studenti e le studentesse interessati. È assicurata la partecipazione attiva dei discenti con accertata condizione di disabilità nel rispetto del principio di autodeterminazione.

- I docenti di sostegno, in quanto contitolari e membri del Consiglio di classe e del team dei docenti;
- Un eventuale esperto indicato dalla famiglia la cui partecipazione ha valore consultivo e non decisionale;
- Specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base dell'alunno con L.104/92;
- Il dirigente scolastico o un suo delegato.

Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Successivamente, questi si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie che sono necessarie apportare al PEI. Infine, il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Il Dirigente scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del G.L.O.

I docenti del membri del GLO devono:

- coordinarsi con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;
- valutare i documenti agli atti per redigere il PEI;
- procedere all'osservazione sistematica del contesto avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere;
- compilare il PEI, quale strumento pedagogico per la progettazione educativa e didattica dell'alunno;
- procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

I citati docenti, inoltre, in relazione al Profilo di funzionamento (P.F), esplicitano:

- sulla base delle esigenze e del tipo di disabilità, una proposta delle ore di sostegno da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione dell'alunno;
- la perequazione degli interventi formativi e della strumentazione didattica nonché le modalità di verifica e i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione e di integrazione da svolgere dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- la valutazione degli interventi di assistenza igienica - sanitaria che spetta al personale ausiliario in servizio nel plesso.

## **2. IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Compiti e funzioni:

- discute e delibera il piano annuale;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal G.L.I. da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

## **3. CONSIGLIO DI CLASSE:**

Il Consiglio di Classe definisce gli interventi didattico/ educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES. al normale contesto di apprendimento. È compito del Consiglio di Classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è “opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzando, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l’attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES., è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/ Consiglio di Classe.

Il Progetto Didattico Personalizzato BES. è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES. ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d’intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES. (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall’attuazione del diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/ 2003.

#### **4. LA FAMIGLIA**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

Infine, va sottolineato che nel caso di certificazione secondo la legge 170/2010 è la famiglia che comunica alla scuola la presenza di una diagnosi, consegnando la documentazione aggiornata e conforme all’atto dell’iscrizione dell’alunno.

### **STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATI SECONDO LA LEGGE 104/ 92**

Per gli alunni con disabilità, i docenti dell’Istituto elaborano, all’interno dei Consigli di Classe, interventi e percorsi formativi personalizzati correlati, quanto più possibile, al piano di lavoro della classe di appartenenza.

Seguendo una logica inclusiva, finalizzata al “*Benessere*” di ciascuno, si articolano curricoli flessibili e personalizzati, che consentano il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno in un contesto dove sono favorite buone relazioni umane e conoscitive.

L’inclusione degli alunni con disabilità ha inizio con una raccolta di informazioni, precedente alla frequenza degli alunni stessi, volta a creare le condizioni per una serena inclusione nel nuovo contesto scolastico (incontri con la famiglia, accoglienza agli open day, partecipazione ai tavoli interistituzionali, contatti con l’Ufficio Scolastico Territoriale e l’AUSL, colloqui con i docenti della Scuola Secondaria di 1°Grado).

A questa prima conoscenza dell’alunno, fa seguito un percorso di “Continuità Educativa” che prevede:

- La pianificazione di un calendario di incontri, in ambito scolastico, per consentire all’alunno una prima conoscenza dei docenti, dei locali e delle attività che vengono proposte;
- La valutazione della eventuale necessità di spazi predisposti;
- La richiesta di sussidi specifici;
- La richiesta/ pianificazione di attività laboratoriali mirate.

In un'ottica di miglioramento continuo, le cartelle degli alunni sono state totalmente digitalizzate e l'accesso da remoto ne è regolato, nel rispetto della privacy, dal referente, dalla segreteria e dal dirigente scolastico.

Secondo quanto previsto dalla Legge 104/92, nel corso dell'anno scolastico sono previsti, per ciascun alunno con disabilità, un minimo di tre incontri con il referente medico e la famiglia (ex art. 4 del Decreto Interministeriale n. 182/2020). Tutte le attività, per ogni singolo studente, sono progettate secondo intenti comuni e condivisi dalle famiglie, dai referenti AUSL e da tutto il Consiglio di Classe.

Il primo confronto viene realizzato per stilare il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), i quali, sulla base delle caratteristiche fisiche, cognitive, sociali e affettive dell'alunno, mettono in rilievo le difficoltà, le possibilità di recupero, ma soprattutto le potenzialità dell'alunno. In questa sede si raccolgono dalle famiglie le informazioni relative al processo di crescita dell'alunno e si comunicano le strategie di intervento programmate per definire, al meglio, la personalizzazione dell'intervento.

Il secondo confronto esplica la sua utilità nell'annotazione di eventuali revisioni al PEI, oltre che effettuare le relative verifiche intermedie.

L'ultimo incontro quale verifica del percorso svolto e per la costruzione di un'ipotesi progettuale da realizzare nell'anno scolastico successivo.

Se necessario, per monitorare situazioni complesse e/o straordinarie, vengono organizzati incontri aggiuntivi, per migliorare la comunicazione con le famiglie, ricalibrare gli interventi con modifiche e/o integrazioni alla pianificazione redatta all'inizio dell'anno scolastico.

L'organizzazione del lavoro mirato all'integrazione degli alunni con disabilità prevede:

- Lezioni a piccoli gruppi;
- Supporto in classe durante le lezioni curricolari con opportuni facilitatori;
- Momenti di approfondimento individuale;
- Utilizzo di laboratori a tema: aula studio, serra, azienda/campi con alberi da frutto, aula multimediale, laboratorio di psicomotricità, laboratorio espressivo, etc.;
- Azioni di tutoraggio tra pari (qualora le problematiche dell'alunno lo richiedano).

Perché tali attività siano efficaci e positive, vengono supportate da strumenti di didattica specifica quali il Personal Computer, software didattici specifici, LIM, materiali in uso nei laboratori specifici (laboratorio di psicomotricità, laboratorio espressivo, ecc.), testi di studio facilitati di supporto alla comprensione e memorizzazione.

All'interno dell'Istituto sono previste attività progettuali e laboratoriali di natura trasversale dove l'alunno disabile vive con maggiore frequenza situazioni di protagonismo insieme ai compagni della classe o di interclasse.

A tale proposito, nell'anno scolastico 2022/2023 l'IT Morigia Perdisa sono stati attivati 16 progetti d'inclusione, in particolare::

- Progetto d'inclusione "Muoviamoci";
- Progetto d'inclusione "Acquaticità";
- Progetto d'inclusione "Dalla terra alla tavola";
- Progetto d'inclusione " Andiamo al Museo"
- Progetto d'inclusione "Cura-piante"
- Progetto d'inclusione "Giochi da tavolo";
- Progetto d'inclusione "Bussola";
- Progetto d'inclusione "Bandagricola";
- Progetto d'inclusione "Andiamo a cavallo";
- Progetto d'inclusione "Pallavolo per ragazzi con disabilità";
- Progetto d'inclusione "Nonno Banter e i giochi di strada";
- Progetto d'inclusione "Mani in pasta e non solo: cucina e miscelazione";
- Progetto d'inclusione " Sali a bordo con la Guardia Costiera"
- Progetto d'inclusione "Nei secoli fedele: carabinieri volontari"
- Progetto d'inclusione "School media manager"
- Progetto d'inclusione " Percorsi innovativi in UDL dalla matematica all'inglese"

La finalità dei Progetti d'inclusione nasce dall'idea di rendere operativa la "mission" dell'Istituto, ovvero di garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e di promuovere opportunità di apprendimento per tutti gli alunni, prestando maggiore attenzione ai certificati con L.104/92. L'iniziativa punta, infatti, a stimolare spazi condivisi e momenti didattici realmente inclusivi, in cui gli studenti possano essere i veri protagonisti e promotori, interagendo in maniera creativa e sinergica insieme ai compagni e ai docenti. Le attività progettuali inclusive sono mirate, in particolare, allo sviluppo delle potenzialità, delle autonomie e delle conoscenze trasversali individuali di ciascun alunno permettergli di valorizzare le loro "differenze" per trasformarle in risorse spendibili sia nel mondo del lavoro che nell'iter quotidiano di vita. Parallelamente ai Progetti d'inclusione verrà attivato uno sportello d'ascolto psicologico.

Sono previsti momenti di incontro tra di docenti di sostegno (Dipartimenti) per:

- Condividere modalità operative e procedure;
- Predisporre la documentazione relativa agli alunni (Modulistica specifica, scadenze degli adempimenti...);
- Valutare/proporre corsi di formazione e aggiornamento;
- Analizzare fattori facilitanti l'integrazione con eventuale rimozione di elementi che la ostacolano;
- Monitorare/registrare i bisogni specifici degli alunni per predisporre spazi attrezzati, pianificare attività laboratoriali, richiedere sussidi specifici, modulare le proposte didattico/educative.

Grande importanza assume il dialogo tra il dipartimento di sostegno e i dipartimenti delle discipline curriculari, al fine di produrre un proficuo scambio di competenze e creare una sensibilità e consapevolezza diffuse nella scuola e un crescente livello di competenza in merito alle tematiche della disabilità e inclusione: la realizzazione di un vademecum condiviso e unitario per la gestione dei comportamenti problema è uno dei documenti prodotti da tale collaborazione; l'inclusione parte dal contesto sociale e dal modo in cui gli alunni con disabilità o con disagio socio-affettivo, linguistico o economico vengono visti, compresi e inclusi dalla scuola. Per questo motivo disporre di un *linguaggio comune* e di una *sguardo comune e condiviso* rappresentano i punti di forza di un contesto inclusivo.

Si investono particolari energie nel momento di uscita dello studente dall'Istituto, offrendo un orientamento personalizzato, condiviso con la famiglia, che possa accompagnare l'alunno al futuro inserimento nel mondo del lavoro e alla vita adulta.

In particolare si attivano:

- Percorsi di stage lavorativo e sociale, in riferimento agli interessi e alle potenzialità espressi dal ragazzo;
- Collaborazione con i tutor aziendali che accolgono i ragazzi nell'attività di Alternanza scuola/ lavoro e di Incontro al lavoro;
- Confronto con l'Azienda Servizi alla Persona per l'individuazione di possibili percorsi di inserimento lavorativo e sociale (progettare il post-scuola).

In generale, per quanto riguarda:

- **Verifica e valutazione:** gli studenti diversamente abili sono valutati in base al P.E.I., il quale può essere: curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione, oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Per gli Esami di Stato e le norme relative alla valutazione si fa riferimento all'articolo 9 del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 recante norme in materia di valutazione degli alunni con disabilità e alle Linee Guida all'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità del 2009 con particolare riferimento all'articolo 2.4 sulla valutazione.
- **Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento:** Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe o nei laboratori specifici, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

- **Continuità educativo-didattica:** L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si cercano le condizioni affinché, l'insegnante di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

## **IL PEI**

Il modello nazionale di PEI è stato adottato con il Decreto Interministeriale n. 182/2020, che, adottando le relative Linee Guida ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992).

Secondo la nuova normativa, la diagnosi funzionale (DF) ed il profilo dinamico funzionale (PDF) saranno sostituiti da un nuovo ed unico documento, il Profilo di Funzionamento. Questo documento, redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, è definito come il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale dello studente con disabilità e all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

L'adozione del nuovo PEI con le correlate linee guide è fondato su alcuni punti:

1. la prospettiva bio-psico-sociale del funzionamento umano;
2. la corresponsabilità educativa, che abbraccia, ai fini dell'inclusione, una duplice collaborazione: da un lato, l'alunno con disabilità che è preso in carico all'interno della comunità scolastica/consiglio di classe; dall'altro, dal docente di sostegno quale risorsa umana per l'intero ambiente di apprendimento del discente. Creando percorsi educativi individualizzati si pone l'obiettivo di instaurare un clima positivo all'interno della classe o della sezione/ambiente in cui ogni alunno si senta sostenuto, riconosciuto e valorizzato;
3. la promozione di un ambiente di apprendimento inclusivo. Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, gli esiti attesi e, per ciascuno di essi, anche le modalità, strumenti e i criteri di verifica per il loro raggiungimento;
4. la valorizzazione del rapporto interistituzionale. Tutti devono collaborare e contribuire non solo alla formulazione del percorso educativo-didattico del discente ma, anche alla realizzazione del progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi.

La normativa esplica che il PEI viene "elaborato e approvato" dal GLO, il quale tiene conto, ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, dell'accertamento della condizione di disabilità, in età evolutiva, del discente, avendo particolare riguardo alle indicazioni dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale (su base ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento - e 'OMS-organizzazione Mondiale della Sanità).

Il PEI, nel corso dell'anno scolastico, può essere soggetto a verifiche, modifiche o integrazioni, e al termine è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Il cambiamento, così come delineato in modo dettagliato e tecnico nei documenti, modifica fortemente l'inclusione degli alunni con disabilità all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche e, al di là dei punti di forza e di debolezza, sposta fortemente l'assetto verso la condivisione del processo inclusivo. Difatti si mette al centro l'alunno ma, soprattutto, attorno a lui, per lui e con lui, tutti i soggetti coinvolti, ove ciascuno con le proprie competenze e responsabilità partecipa al dialogo e raccordo tra loro.

## **IL PEI PROVVISORIO**

Il **PEI provvisorio** è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero va predisposto per:

- **alumni neo iscritti** in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano);
- **alumni già iscritti e frequentanti** per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità.

#### **LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Il nuovo Piano Educativo prevede una sezione dedicata alle competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa. Premesso che la certificazione delle competenze per la scuola primaria è prevista al termine della classe quinta e al termine della classe terza per la scuola secondaria di primo grado, nella scuola secondaria di secondo grado la certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della classe seconda. Il relativo certificato, coerente con il Pei, definisce i diversi livelli di acquisizione delle competenze raggiunte idonee per il proseguimento degli studi, ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro. La stesura spetta al consiglio di classe, mentre il GLO deve esplicitare metodi, strategie e criteri di valutazione da adattare per lo *sviluppo di specifiche competenze*. Inoltre le certificazioni delle competenze non influiscono sulla validità del conseguimento del titolo di studio (percorsi differenziati o prove equipollenti).



## STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO/ D.S.A. (L. 170/ 2010)

La legge n.170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento.

Dall'esame del suddetto testo normativo emerge che la "dislessia" è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

La "disgrafia" è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta come difficoltà nella realizzazione grafica.

La "disortografia" è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta come difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

La "discalculia" è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

In relazione alla presenza degli alunni con disturbi specifici di apprendimento l'I.T. Morigia- Perdisa, in piena aderenza al dettato legislativo, persegue le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai D.S.A.;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Al fine di permettere la predisposizione di tutti gli accorgimenti didattico-educativi previsti dalla normativa, **la famiglia dell'alunno in possesso di una certificazione di D.S.A., provvede a consegnarla al Dirigente Scolastico dell'Istituto.** In alternativa, qualora siano i docenti dell'Istituto a sospettare la presenza di un disturbo specifico di apprendimento in relazione ad un/una alunno/a non ancora certificato/a, sarà cura del Dirigente Scolastico (anche per il tramite dei propri collaboratori), segnalare alle famiglie coinvolte le evidenze riscontrate in proposito.

In entrambi i casi, le certificazioni di D.S.A. presentate al Dirigente Scolastico dell'Istituto vengono protocollate dalla segreteria, la quale provvede ad informare tempestivamente il referente D.S.A., che a sua volta informa il Coordinatore della classe nella quale l'alunno/a è inserito/a.

In un'ottica di miglioramento continuo, le cartelle degli alunni sono state totalmente digitalizzate e l'accesso da remoto ne è regolato, nel rispetto della privacy, dai referenti, dalla segreteria e dal Preside.

Di seguito, il Consiglio della classe, frequentata dall'alunno/a con D.S.A. provvederà a redigere in favore di questi un apposito Piano Didattico Personalizzato che, attivando un percorso di didattica individualizzata e personalizzata, preveda gli strumenti compensativi e le misure dispensative più adeguate a garantire il pieno successo formativo del/della discente.

In particolare, il PDP viene redatto entro il primo trimestre scolastico, dopo un'attenta osservazione dell'alunno/a da parte di tutto il corpo docente. Gli insegnanti devono osservare in maniera particolare le cosiddette prestazioni atipiche e in maniera particolare lo stile di apprendimento privilegiato dall'alunno/a, in modo da poter programmare le strategie didattiche e di valutazione più adeguate da attuare durante l'anno.

In aderenza a quanto stabilito dalle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" allegate al decreto ministeriale del 12 luglio 2011, il PDP contiene almeno le seguenti voci:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;

- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate;
- accordi con la famiglia/studente;
- firme delle parti interessate: Dirigente Scolastico, Coordinatore di classe, docenti del CdC, genitori, alunno/a (se maggiorenne).

Nella predisposizione del PDP il Consiglio di classe coinvolto tiene in debita considerazione le osservazioni e i suggerimenti provenienti dalla famiglia e dal professionista che ha redatto la diagnosi.

L'adozione del PDP e la conseguente attivazione di percorsi di didattica individualizzata e personalizzata sono finalizzate ad individuare in favore degli/delle studenti/studentesse con diagnosi di D.S.A. le più appropriate forme di flessibilità didattica, che consentano di superare le difficoltà connesse al disturbo manifestato.

La redazione del PDP è altresì indirizzata a individuare le forme più efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto delle caratteristiche peculiari dell'alunno/a con D.S.A., così da poter adottare, in suo favore, le metodologie e le strategie didattiche più adeguate.

Nello stesso documento è altresì prevista l'adozione di strumenti compensativi (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), nonché di misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Per quel che riguarda l'insegnamento delle lingue straniere, i docenti dell'Istituto "Morigia Perdisa", in piena aderenza al dettato normativo, attuano ogni strategia didattica per consentire agli/alle alunni/e con D.S.A. l'apprendimento di tale disciplina. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il/la discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportuni.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai disturbi specifici di apprendimento manifestati.

Più nello specifico si evidenzia che il PDP prevede per tale disciplina l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità (ove ne ricorrano le condizioni, espressamente indicate dall'art.6 del decreto ministeriale n.5669 del 2011) di dispensare l'alunno/a dalle prove scritte o dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera; in quest'ultimo caso, però, il titolo di studio conclusivo del percorso di studi sarà rappresentato unicamente da una certificazione di crediti formativi.

Agli/alle studenti/studentesse con D.S.A. sono garantite, durante il percorso di formazione, adeguate forme di verifica e di valutazione.

In aderenza con quanto stabilito dalla normativa in vigore, la valutazione scolastica, periodica e finale, è coerente con gli interventi pedagogico-didattici indicati nel PDP.

Più nello specifico, sono adottate modalità valutative che consentano all'alunno/a con D.S.A. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Inoltre, come espressamente statuito dal citato decreto ministeriale n.5669 del 2011, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, sono tenute in debita considerazione sia dalle Commissioni degli esami di Stato al termine del secondo ciclo di istruzione, sia in occasione della predisposizione e somministrazione delle prove Invalsi.

## Consigli utili e pratici per un buon approccio agli studenti con D.S.A.

### 1. STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno/a o lo/la studente/studentessa con D.S.A. da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarne il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con D.S.A.

### 2. MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno/a o allo/alla studente/studentessa di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non facilitano l'apprendimento.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli/delle alunni/e e degli/delle studenti/studentesse con D.S.A., dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno/a o dello/a studente/studentessa in questione.

Le misure dispensative più frequenti e basilari sono:

- dispensa dalla lettura a voce alta;
- dispensa dal fare i calcoli a mente;
- minor carico di compiti a casa;
- interrogazioni programmate (dispensa dall'essere interrogato senza preavviso);
- maggior tempo nello svolgimento delle verifiche (30%) scritte o in alternativa minor numero di esercizi.

## Indicazioni per un approccio efficace alla didattica per gli/le alunni/e con D.S.A.

### 1. STRATEGIE PRATICHE

- **Usare un registratore** - Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alle difficoltà riguardanti la lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema: consegne, storie e specifiche lezioni possono essere registrate in modo che lo studente le possa riascoltare. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere le parole stampate, in silenzio, mentre esse sono presentate dal registratore.
- **Chiarire o semplificare le consegne scritte** - L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

- **Presentare una piccola quantità di lavoro** - L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario così da ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono troppo ridondanti.
- **Bloccare gli stimoli estranei** - Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.
- **Evidenziare le informazioni essenziali** - L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.
- **Prevedere attività pratiche aggiuntive** - Per far acquisire agli studenti con difficoltà di apprendimento padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto-correggono, programmi, software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.
- **Fornire un glossario per aree di contenuto** - Gli studenti, spesso, traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.
- **Sviluppare una guida per la lettura** - Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

## 2. ADATTAMENTI CHE RINFORZANO CON SUCCESSO LE ATTIVITÀ EDUCATIVE INTERATTIVE

I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzare la performance degli studenti.

- **Ripetizione/ semplificazione della consegna** - Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati:
  - a. chiedendo di ripetere la consegna con parole loro;
  - b. se essa richiede molte fasi, spezzandola in piccole sequenze;
  - c. semplificando la consegna/ presentando solo una sequenza per volta;
  - d. quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurandosi che siano in grado di leggerla e di comprendere le parole, compreso il significato di ogni frase.
- **Mantenimento delle routine giornaliere** - Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta da loro.
- **Consegna di una copia degli appunti della lezione** - L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.
- **Dare agli studenti un organizzatore grafico** - Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
- **Uso di istruzioni passo passo** - Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali.
- **Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive** - Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc.).
- **Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna** - Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.
- **Uso di presentazioni ed attività bilanciate** - Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative, e tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.
- **Uso dell'insegnamento mnemonico** - Dispositivi mnemonici possono essere usati per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le fasi in una strategia di apprendimento (filastrocche o acronimi).
- **Enfasi sul ripasso giornaliero** - Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.
- **Evitare** sempre di usare il corsivo, di far leggere a voce alta, di scrivere sotto dettatura, di ricopiare testi o espressioni matematiche.
- **Modificare** le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per la verifica.
- **Cambiare la modalità di risposta** - Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine, come ad esempio nella grafia, la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.

- **Consegnare uno schema della lezione** - Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo, a prendere appunti appropriati, a fare domande pertinenti e al giusto momento.
- **Incoraggiare l'uso degli organizzatori grafici** - Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono usare i seguenti step:
  - a. fare una lista degli argomenti sulla prima linea;
  - b. collezionare e dividere le informazioni sotto ogni titolo e farne una lista;
  - c. organizzare tutte le informazioni sotto delle aree e dare loro un titolo;
  - d. inserire queste informazioni nell'organizzatore grafico.
- **Posizionare lo studente vicino all'insegnante** - Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino all'insegnante, alla lavagna, all'area di lavoro, lontano da suoni, materiali o oggetti che distraggono.
- **Incoraggiare l'uso di calendari per le valutazioni** - Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.
- **Ridurre l'atto del copiare** dando informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.
- **Far utilizzare i fogli a righe girati per la matematica** - I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.
- **Usare suggerimenti per denotare gli item più importanti** - Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
- **Creare fogli di lavoro gerarchici** - L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi ordinati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.
- **Permettere l'uso di ausili didattici** - Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.
- **Usare l'apprendimento mediato dai pari** - Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.
- **Incoraggiare la condivisione degli appunti** - Lo studente può prendere appunti e poi condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.
- **Usare in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico** - Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.
- **Prevedere una pratica addizionale** - Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbi dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche aggiuntive per imparare in modo fluente.
- **Cambiare o adattare le modalità valutative** - Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla su di un foglio.

### 3. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

(D.M. n. 62 del 13 aprile 2017, capo III)

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con D.S.A. deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con D.S.A. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

I Consigli di Classe integreranno, il Documento del 15 maggio, con i criteri adottati durante l'anno scolastico, in modo da poter agevolare il lavoro della commissione.

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni/e e studenti/studentesse con D.S.A. l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno/a meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai D.S.A.

Si potrà dispensare gli/le alunni/e dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di D.S.A. attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dallo/a studente/studentessa se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con D.S.A. che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido ai sensi di legge. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno/a – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – sarà esonerato dall'apprendimento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con D.S.A. che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.3 del 1998.

**STUDENTI/STUDENTESSE STRANIERI NON ITALOFONI**  
**O CON UNA CONOSCENZA DELL'ITALIANO INSUFFICIENTE RISPETTO ALLE NECESSITÀ DI STUDIO**

(Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014)

Per gli/le alunni/e stranieri/e neo-arrivati/e ad inizio e in corso d'anno con grosse difficoltà linguistiche viene predisposto un Piano Didattico Personalizzato. La sua durata varia in base ai progressi dell'alunno/a e finché persistono le difficoltà linguistiche.

Alla stesura partecipano tutti i docenti che, nell'ambito delle proprie discipline, selezionano i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Il nostro Istituto si avvale della consulenza dei **mediatori culturali**, e favorisce il contatto fra lo studente e la Casa delle Culture (centro d'informazione e documentazione interculturale del Comune di Ravenna) che organizza corsi di prima alfabetizzazione per stranieri di recente immigrazione e che può mettere a disposizione dell'alunno materiali mirati e le risorse di una biblioteca specializzata

L'I.T. Morigia Perdisa, inoltre, favorisce l'alfabetizzazione e il consolidamento linguistico degli alunni di nazionalità straniera e ne facilita l'integrazione scolastica e la convivenza democratica, rispettando le "differenze", i fondamentali diritti umani e prevenendo comportamenti discriminatori.

Il nostro istituto ha firmato all'*ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL' INTERCULTURA E DELL'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO NEL CIPIA E ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IEFP* proposto dall'U.O. Politiche per l'Immigrazione e Cooperazione Decentrata del Comune di Ravenna, aderendo quindi ad una rete interistituzionale che coinvolge molte scuole secondarie di secondo grado di Ravenna, il Comune stesso e altri enti al fine di coordinare al meglio gli interventi volti all'inclusione e al raggiungimento del successo scolastico degli studenti in oggetto.

**ALUNNI/E CON CERTIFICAZIONE A.D.H.D. (deficit di attenzione/iperattività)**

**E/O ALTRE DIFFICOLTÀ EVOLUTIVE E/O DI APPRENDIMENTO:**

Sono qui ricompresi studenti/studentesse che hanno una diagnosi specialistica legata a un disturbo evolutivo che coinvolge le abilità scolastiche (ADHD, ma anche livello cognitivo limite, disprassie, disturbi della condotta...), ma non riconducibili ai casi della Legge 104/92 e 170/2010.

Per questi/e alunni/e sarà la famiglia ad informare la scuola della diagnosi e il Consiglio di classe deciderà le strategie più adatte da applicare a livello individualizzato.

In particolare, per gli/le alunni/e con A.D.H.D, si delinea un trattamento "multimodale", che tiene conto di specifiche tecniche psicoeducative mirate alla "regolazione" delle emozioni e del comportamento. In generale per questa tipologia di disturbi si consigliano strategie simili a quelle per gli/le alunni/e con D.S.A., quali l'osservazione da parte dei docenti per comprendere lo stile di apprendimento, l'attivazione di tutti i canali di apprendimento, l'utilizzo di strategie didattiche con lavoro a piccoli gruppi e sottolineare i punti di forza anziché le fragilità, instaurare relazioni significative con i discenti.

**STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALE DI ALTRO TIPO**

(DISAGIO SOCIALE, MOTIVI FISICI O PSICOLOGICI, DIFFICOLTÀ' EVOLUTIVE DI APPRENDIMENTO)

Per gli/le alunni/e che, con continuità o per determinati periodi, manifestino **Bisogni Educativi Speciali**, andranno individuate strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze degli stessi, in sinergia con la famiglia (quando possibile) e con le risorse offerte dal territorio.

Qualora i Consigli di Classe lo ritengano opportuno, si predisporrà un Piano Didattico Personalizzato, in cui saranno esplicitati gli obiettivi e i sistemi di valutazione previsti, concordati e condivisi con la famiglia dell'alunno/a.

## **PROTOCOLLO STUDENTI CON B.E.S.**

### **1. RILEVAZIONE DEI BISOGNI**

Identificazione dei bisogni educativi speciali e analisi del problema in sede dei Consigli di Classe di ottobre.

### **2. DEFINIZIONE CRITERI D'INTERVENTO**

Individuazione di strategie. Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/ Consiglio di Classe, della famiglia (che autorizza o non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma).

### **3. CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI**

Attraverso il referente del caso e il Coordinatore.

### **4. MODALITÀ' STRUTTURATE (PDP)**

Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di Classe, della famiglia (che firma il PDP), della Funzione Strumentale o del Referente D.S.A./ B.E.S.



## **PROTOCOLLO STUDENTI CON DISABILITÀ (Certificati secondo la Legge 104/92)**

### **FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO**

- Iscrizione
- Preaccoglienza (primo e terzo anno)
- Raccolta dati
- Accoglienza (primo e terzo anno)
- Inserimento (primo e terzo anno)
- Progettazione Integrazione Didattica
- Profilo Dinamico Funzionale (primo e terzo anno)
- G.L.H.O.
- Piano Educativo Individualizzato
- Verifiche e valutazione
- Documentazione specifica

<b>ISCRIZIONE</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti (scuole, Asl, Associazioni, Comune, Provincia, USP)</b>
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Insieme all'alunno, se possibile, visita alla scuola per averne un primo contatto</li> <li>Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno presso il portale Miur dedicato</li> <li>Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi clinica.</li> <li>Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie necessarie, assistenza per l'autonomia)</li> <li>Dà il consenso alla richiesta dell'insegnante di sostegno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La scuola acquisisce:               <ol style="list-style-type: none"> <li>Diagnosi Funzionale + Profilo Dinamico Funzionale o</li> <li>Profilo di funzionamento</li> </ol> </li> <li>La segreteria apre un fascicolo personale relativo all'alunno.</li> <li>Definisce il numero di ore di sostegno didattico necessarie all'alunno</li> <li>In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno</li> <li>Redige l'allegato H con il numero di ore richieste per il sostegno</li> </ul>	Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.

<b>PREACCOGLIENZA</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti (scuole, Asl, Associazioni, Comune, Provincia, USP)</b>
Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>Organizza la visita dell'edificio scolastico in tutti i suoi spazi.</li> <li>Organizza uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe.</li> <li>Scuola di provenienza e scuola di accoglienza progettano le attività ponte che coinvolgeranno i docenti dell'alunno e il personale</li> </ul>	Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.

		<p>ATA.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Contatta la famiglia per le attività di accoglienza</li></ul>	
--	--	---	--

<b>RACCOLTA DATI</b> : informazioni sull'alunno.			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti (scuole, Asl, Associazioni, Comune, Provincia, USP)</b>
Da febbraio a giugno	Incontri presso la scuola per dare tutte le informazioni utili all'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.	Raccolta informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o meno, abilità cognitive, potenzialità sviluppate, modalità relazionali, autonomia	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incontro con operatori sanitari ASL.</li> <li>● Incontro con operatori scolastici della scuola di provenienza</li> </ul>
Fine anno scolastico		Richiesta agli Enti locali e alla Provincia, ove necessario di Assistenza specialistica di base e alla comunicazione, trasporti e/o esigenze particolari	Definizione delle richieste.

<b>ACCOGLIENZA</b>		
<b>Tempi</b>	<b>Attività</b>	<b>Persone coinvolte</b>
Settembre/ prima dell'inizio delle lezioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe, del gruppo di sostegno, eventuali educatori e tutor.</li> <li>● Assegnazione di un docente referente</li> <li>● Lettura della Diagnosi funzionale, e di tutti i documenti personali,</li> <li>● Lettura dei verbali degli incontri di pre-conoscenza e di tutte le indicazioni emerse in quel frangente utili ad elaborare un progetto di continuità.</li> </ul>	Consiglio di Classe, team di sostegno, funzione strumentale, docente specializzato referente per il caso, educatore, tutor.

<b>INSERIMENTO: analisi della situazione iniziale</b>		
<b>Tempi</b>	<b>Attività</b>	<b>Persone coinvolte</b>
Settembre/ primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti curricolari e di sostegno, educatore e tutor, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.</li> <li>• È possibile sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti della ASL per problematiche particolari.</li> <li>• Interessamento del Comune e dei Servizi sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni.</li> </ul>
Fino a metà ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloqui anche telefonici)</li> <li>• Comunicherà alla scuola e agli specialisti della ASL cambiamenti significativi.</li> <li>• Test di valutazione di ingresso: i docenti avranno cura di somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo.</li> <li>• Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni.</li> </ul>	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/tutor, eventuale coinvolgimento di genitori o esperti.

<b>PROGETTAZIONE E INTEGRAZIONE DIDATTICA: obiettivi-strategie-attività</b>		
<b>Tempi</b>	<b>Attività</b>	<b>Persone coinvolte</b>
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe;</li> <li>• Incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del Profilo Dinamico Funzionale e, dove necessario, sua modifica;</li> <li>• in sede di incontro, presentazione del PEI e discussione con esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI;</li> <li>• messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del PEI</li> </ul>	Consiglio di Classe, docente specializzato referente per il caso, educatore, tutor, genitori o esperti esterni.

--	--	--

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE + DIAGNOSI FUNZIONALE / PROFILO DI FUNZIONAMENTO			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (scuole, Asl, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
		<b>Diagnosi funzionale</b> La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa	Specialisti ASL aggiornano la DF, in base alla normativa vigente detta diagnosi dovrebbe seguire il protocollo ICF-CY nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione al contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ostacoli
Deve effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico, quindi il primo e terzo anno, in particolare una prima bozza entro il primo GLHO	Partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF	Il Consiglio di Classe e l'insegnante specializzato referente, sulla base della Diagnosi funzionale e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del PDF. Si noti che nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa	La ASL competente avrà cura di revisionare la bozza di PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO SULL'HANDICAP (Consiglio di classe allargato)			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (scuole, Asl, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Ottobre/novembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno</li> <li>Nel caso di adozione della <b>programmazione differenziata</b> (PEI differenziato) i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione di suddetta programmazione.</li> </ul>	Il Consiglio di Classe e l'insegnante specializzato referente, di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto del PDF, decidono la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: <ol style="list-style-type: none"> <li>Programmazione didattica curricolare riconducibile alle indicazioni ministeriali e agli obiettivi minimi della classe</li> <li>Programmazione didattica DIFFERENZIATA non riconducibile alle indicazioni ministeriali</li> </ol>	Specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (scuole, Asl, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Periodo immediatamente successivo al G.L.H.O., in	Se il PEI è di tipo DIFFERENZIATO, i genitori danno assenso formale e	<b>Redazione del PEI</b> Il docente referente di sostegno,	

genere entro novembre, salvo casi particolari.	sottoscrivono lo stesso entro un termine fissato.	responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del C.d.C. in riferimento alle decisioni adottate nel G.L.H.O., redige il PEI	
--	---	---	--

<b>VERIFICHE E VALUTAZIONE: intermedia e finale</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti (scuole, Asl, Associazioni, Comune, Provincia, USP)</b>
Fine primo quadrimestre	Comunicazioni di eventuali nuove necessità	<b>Convocazione G.L.H.O.</b> Verifica ed eventuale rimodulazione del PEI progettato. Adozione di eventuali nuove proposte.	Revisione eventuale della diagnosi funzionale da parte degli specialisti della ASL
Fine anno scolastico		<b>Consiglio di classe</b> Verifica, analisi dei risultati ottenuti. Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI.	

**DOCUMENTAZIONE: caratteristiche e soggetti coinvolti**

<b><u>DIAGNOSI FUNZIONALE</u></b>	<b><u>PERSONALE COINVOLTO NELLA STESURA</u></b>	<b><u>QUANDO</u></b>
<p>Descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di "handicap" (D.P.R. 24/2/94). È un documento che delinea le modalità di funzionamento delle abilità del soggetto sottoposto ad esame e che sintetizza queste informazioni all'interno di un "quadro" psicologico - funzionale che consenta di comprendere l'ambito della patologia riscontrata al momento della valutazione. La D.F. diventa così uno strumento conoscitivo che, partendo dalla menomazione e dai suoi effetti sul soggetto, mira ad individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● l'insieme delle disabilità e delle difficoltà, determinate dalla menomazione o indotte da atteggiamenti culturali e sociali;</li> <li>● il quadro delle capacità (con riferimento a recuperabilità, residui funzionali,...);</li> <li>● una prospettiva di tipo evolutivo che metta in evidenza le potenzialità di sviluppo per ciascun soggetto.</li> </ul>	<p>Operatori AUSL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'AUSL.</p>	<p>Nel momento in cui il soggetto con disabilità accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92.</p>
<p><b><u>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</u></b></p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona diversamente abile.</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L. 104 / 92)</p>	<p>Va aggiornato: a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado; eventualmente in ulteriori momenti dell'iter scolastico, qualora i Servizi AUSL e/o la Scuola ne ravvisino la necessità.</p>
<p><b><u>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</u></b></p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Il PEI può essere progettato con un:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Percorso Didattico Curricolare</b> (per obiettivi minimi)/Semplificato (per contenuti): differenziazione delle strategie per garantire l'acquisizione delle competenze fondamentali del curricolo</li> <li>● <b>Percorso Didattico Differenziato</b>: offerta di attività diversificate non attinenti al curricolo, con eventuale dispensa da alcune o molte discipline.</li> <li>● <b>Percorso Didattico uguale alla classe</b></li> </ul>	<p>Deve essere formulato, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL, dal personale insegnante curricolare e di sostegno, con la partecipazione dell'operatore psico-pedagogico, ove presente, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.</p>	<p>Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre- inizio dicembre)</p>



<b><u>RELAZIONE FINALE</u></b>	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico
<b><u>VERIFICA IN ITINERE</u></b>  Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche/adequamenti.	Docenti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico in coincidenza con la conclusione del Primo Trimestre (fine Dicembre/inizio gennaio )
<b><u>VERIFICA FINALE</u></b>  Riscontro delle attività programmate nel PEI e del livello delle acquisizioni.	Docenti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico, in coincidenza con la conclusione del secondo periodo/pentamestre (fine maggio/inizio di giugno)

**PROTOCOLLO STUDENTI CON D.S.A (Certificati secondo la Legge 170/ 2010)**

**FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO**

- Iscrizione
- Acquisizione della diagnosi specialistica (primo anno)
- Comunicazioni
- Stesura e sottoscrizioni del PDP
- Valutazione intermedia e finale
- Procedura da seguire in caso di sospetto DSA
- Esami di Stato
- Documentazione specifica

<b>ISCRIZIONE</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio) La consegna della diagnosi all'atto della formalizzazione dell'iscrizione. (di solito a luglio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Insieme all'alunno, se possibile, visita alla scuola per averne un primo contatto</li> <li>● Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno presso il portale Miur dedicato indicando la presenza di D.S.A.</li> <li>● Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi dello specialista.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La scuola acquisisce: Diagnosi del medico specialista</li> <li>● La segreteria apre un fascicolo personale relativo all'alunno.</li> </ul>	Dirigente scolastico, Commissioni classi prime, Referenti D.S.A. e inclusione, Famiglia, Segreteria didattica.

<b>ACQUISIZIONE DELLA CERTIFICAZIONE SPECIALISTICA</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Al momento del completamento dell'iscrizione, o comunque entro il 31 marzo in caso di nuova	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La famiglia presenta la certificazione specialistica di cui è in possesso all'atto del completamento dell'iscrizione o comunque</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La scuola protocolla copia della certificazione; l'assistente amministrativo ne dà</li> </ul>	Dirigente scolastico, Commissioni classi prime, Referenti D.S.A. e inclusione, Famiglia, Segreteria didattica.

segnalazione.	<p>entro l'inizio delle attività didattiche o anche in caso di nuova certificazione ENTRO IL 31 MARZO dell'anno successivo all'iscrizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La famiglia presenta una nuova certificazione oltre il termine del 31 marzo.</li> </ul>	<p>comunicazione al Dirigente Scolastico e al referente D.S.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Referente D.S.A. dovrà controllare la forma della certificazione ed eventualmente richiedere la documentazione necessaria affinché questa sia conforme alla norma.</li> <li>Il C.d.C prende atto della certificazione ma il PDP verrà stilato l'anno scolastico successivo.</li> </ul>	
---------------	---	---	--

COMUNICAZIONI E INCONTRI			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
<p>Prima dell'inizio delle attività didattiche o comunque dopo che la certificazione è stata acquisita formalmente</p> <p>Entro ottobre</p> <p>Entro il 15 dicembre</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si mette a disposizione del referente D.S.A. e/o del Coordinatore di classe per dare informazioni, documenti o chiarimenti.</li> <li>Richiede se ne dovesse ravvisare la necessità un C.d.C. specifico alla presenza dello specialista di riferimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'assistente amministrativo raccoglie la documentazione relativa all'alunno e la protocolla.</li> <li>Il Referente D.S.A. dà comunicazione al Coordinatore di Classe che predispone la comunicazione per i componenti del C.d.C.</li> <li>I Referenti D.S.A. comunicano tramite il Coordinatore ai docenti del C.d.C. le peculiarità dell'alunno.</li> <li>Il Coordinatore di Classe prende in carico la documentazione e contatta la famiglia dopo un primo periodo di osservazione per la predisposizione del PDP.</li> <li>Il Coordinatore restituirà alla famiglia il PDP compilato e firmato dal C.d.C.</li> </ul>	<p>Dirigente scolastico, Referenti D.S.A. e inclusione, Famiglia, Segreteria didattica.</p>

--	--	--	--

STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Inizio anno scolastico		<ul style="list-style-type: none"> <li>Se l'alunno è iscritto in prima o in terza: Il referente D.S.A. informa il Coordinatore della classe sulle peculiarità dell'alunno prima del primo consiglio di classe in modo che questi possa trasmettere le informazioni utili a tutti i docenti</li> <li>Se l'alunno è iscritto ad altre classi: IL Coordinatore informa i docenti del consiglio di classe sulle peculiarità dell'alunno</li> </ul>	Referenti D.S.A. e inclusione, docenti del consiglio di classe e coordinatori
Settembre-ottobre	Si rende disponibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Coordinatore contatta la famiglia per un primo colloquio di conoscenza e raccolta informazioni, con particolare riguardo a ciò che è utile per stilare il PDP.</li> <li>Il consiglio di classe: osserva l'alunno in vista della compilazione del PDP.</li> </ul>	Coordinatore di Classe, famiglia, docenti della classe.
Novembre		<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Consiglio di classe, in seduta comune: condivide, stila e approva il PDP.</li> <li>Ogni docente compilerà la sezione relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi.</li> <li>Il PDP è un'integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente e pertanto deve essere coerente con questa.</li> </ul>	Coordinatore di classe, Referente D.S.A.
Subito dopo l'approvazione del PDP e non oltre il 15 dicembre	Visione e accettazione sottoscrizione del PDP	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Coordinatore presenta il PDP alla famiglia (e all'alunno se è maggiorenne) per la condivisione e l'accettazione.</li> <li>In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche, o potrà essere dato in visione e successivamente sarà sottoscritto dalla famiglia.</li> <li>Il Coordinatore nel caso di modifiche provvederà a comunicarle ai docenti interessati.</li> <li>I PDP una volta che sarà condiviso e sottoscritto da tutti le componenti sarà esecutivo.</li> <li>Nel caso di segnalazione ad anno scolastico iniziato, comunque entro il termine del 31 marzo, il Coordinatore convocherà un C.d.c straordinario per eseguire la procedura sopra descritta.</li> </ul>	Coordinatore di Classe, famiglia, docenti della classe, alunno se è maggiorenne.

<b>VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Fine primo quadrimestre e nel corso dell'intero anno scolastico		<p>Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà. In particolare alla pagella del primo quadrimestre, e del secondo quadrimestre verranno allegate comunicazioni relative alle discipline che evidenzino le eventuali "difficoltà persistenti".</p>	<p>Coordinatore, docenti</p> <p>C.d.C, Dirigente scolastico.</p>

<b>PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO D.S.A.</b>			
<b>Tempi</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Durante l'intero anno scolastico	<p>Su invito del Coordinatore di classe o del referente D.S.A. si recherà presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato</p>	<p>Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un D.S.A., segnala il caso al Coordinatore di classe o al referente D.S.A. il quale, con discrezione, sentirà lo studente e successivamente ne convocherà i genitori.</p>	<p>Coordinatore, docenti</p> <p>C.d.C, referente D.S.A., famiglia, alunno solo se maggiorenne.</p>

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE D'ESAME			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Entro il 15 maggio		<p>Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il Coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;</li> <li>● le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame, con allegate le griglie di valutazione specifiche.</li> <li>● le simulazioni delle prove d'esame.</li> <li>● la richiesta per la commissione d'esame, se ritenuto necessario, di aver la possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte.</li> <li>● Per quanto riguarda la lingua straniera, va specificato se è necessario esonerare l'alunno dallo scritto e come compensare tale esonero attraverso l'orale.</li> </ul>	Coordinatore, docenti C.d.C, referente D.S.A.

**DOCUMENTAZIONE: caratteristiche e soggetti coinvolti**

<b><u>DIAGNOSI</u></b>  Descrive analiticamente la compromissione delle abilità scolastiche dell'alunno. Deve contenere alcune indicazioni obbligatorie oltre a consigli e indicazioni per i docenti.  I criteri di stesura della diagnosi devono seguire la Circolare Regionale n.8 del 31/05/2012	<b><u>PERSONALE COINVOLTO NELLA STESURA</u></b>  Operatori AUSL  Specialisti privati (in questo caso sarà necessaria il certificato di conformità della Asl di competenza)	<b><u>QUANDO</u></b>  Non c'è un termine né un tempo per la diagnosi di D.S.A., in generale non prima della fine della seconda classe primaria.
<b><u>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</u></b>  E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi didattici personalizzati di ogni docente della classe.  Contiene le osservazioni sull'alunno effettuate nel primo bimestre e le caratteristiche principali desunte dalla diagnosi.	<b><u>PERSONALE COINVOLTO NELLA STESURA</u></b>  Dal Consiglio di Classe in seduta comune dopo aver sentito il parere della famiglia, eventualmente dello specialista di riferimento e sottoposto ad osservazione l'alunno	<b><u>QUANDO</u></b>  Viene formulato entro il primo trimestre di ogni anno scolastico (fine novembre-inizio dicembre)
<b><u>VERIFICA IN ITINERE</u></b>  Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche/adeguamenti.	<b><u>PERSONALE COINVOLTO NELLA STESURA</u></b>  Docenti del Consiglio di Classe	<b><u>QUANDO</u></b>  A metà anno scolastico in coincidenza con la conclusione del Primo Quadrimestre

## RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES. ISCRITTI NELL'A.S. 2022/23

Rilevazione dei BES. presenti	Numero studenti
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui:</b>	
- Minorati vista	0
- Minorati udito	1
- Psicofisici	28
- Altri	13
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>
<b>2. DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)</b>	<b>142</b>
<b>3. Altri BES</b>	<b>50</b>
<b>TOTALE</b>	<b>192</b>
<b>TOTALE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ISCRITTI NELL'A.S. 2022-23</b>	<b>234</b>
<b>% su popolazione scolastica su un totale di 949 alunni</b>	<b>24,7%</b>
N° P.E.I. (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe legge 170/2010	142
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe per altri BES	50

Il Dirigente Scolastico  
prof. Gennaro Zinno